BOLLETTINO

DEI

Musei di Zoologia ed Anatomia comparata

della R. Università di Torino

N. 244 pubblicato il 28 Maggio 1896 Vol. XI

Dott. Achille Griffini

Di alcune ACROCERIDI italiane

Le Acroceridi costituiscono certamente una delle più interessanti famiglie di Ditteri Ortorrafi (*a*), moltò notevoli pei loro costumi come per la forma del corpo tozzo, per lo sviluppo in altezza ed in larghezza del torace e dell'addome, per la gran piccolezza del capo (*b*), situato piuttosto in basso, e pel grande sviluppo delle squame (cuillerons) destinate a proteggere i bilancieri.

Le Acroceridi vennero giustamente chiamate da Giard col nome di « Diptères vengeurs de leur race ». Esse infatti allo stato larvale sono parassite dei ragni, ordinariamente endoparassite nel corpo degli Araneidi delle famiglie: Avicularidae, Theriidae, Drassidae: alcune però furono trovate anche nei sacchi ovigeri appartenenti a specie di queste famiglie. I lavori di Brauer (*c*), Koch (*d*), Emerton (*e*), Giard (*f*), hanno

---

(*a*) Secondo la classificazione di Brauer [(15), p. 18] fondata su caratteri desunti dalle larve, le Acroceridi sarebbero: *Orthorrhapha brachycera platygenya homoeodactyla bombylimorpha.*

(*b*) Veggasi: Wandölleck B. *Ueber das Kopfskelett der Dipterenfam.* « *Henopii* » Sitzungber. der Ges. naturforsch. Freunde zu Berlin, 1894, p. 92-97. Veggasi anche: Becker E. *Zur Kenntniss der Mundtheile der Dipteren.* Denkschr. der K. Akad. der Wissensch., Wien, 1882, Tom. XLV, p. 144, Tab. III, f. 1 (*Oncodes zonatus*).

(*c*) *Beitrag zur Biolog. der Acroceriden.* Verhand. der K. K. Z. B. Ges. in Wien, XIX, 1869, p. 737-40 et Tab. 13, fig. 1-6.

(*d*) Zeitschr. des Ferdinandeums für Tirol und Vorarlberg. Innsbruck, 1872, III, vol. XVII, p. 331.

(*e*) *An internal Dipterous parasite of Spiders.* — Psyche, Vol. 5, n° 172-74, p. 404, 1890.

(*f*) Bullet. de la Soc. Entom. de France, 13 juin 1894, p. CLIII.

già portato gran luce sulla conoscenza dei costumi e delle metamorfosi dei ditteri in questione; l'ultimo di questi autori ci diede anzi un'interessante recensione di quanto fu finora pubblicato sulla biologia delle Acroceridi. In seguito, recentemente, una larva di *Oncodes* venne descritta e figurata da König (*g*).

Nessuna Acroceride venne finora indicata del Piemonte, e poco pure si conosce sopra le specie di tale famiglia viventi nelle altre provincie italiane. Questi insetti infatti sono difficili da trovare; alcuni poi sono anche difficili a riconoscere come veri Ditteri, stante la forma del corpo, l'inclinazione laterale ed il ripiegamento delle ali, la piccolezza del capo e l'immobilità in cui rimangono sui vegetali o sulle roccie, caratteri tutti che in un colla colorazione, li fanno assai rassomigliare a dei ragni.

Le collezioni ditterologiche del Museo di Torino contengono un certo numero di Acroceridi del Piemonte e di qualche altra località italiana, delle quali credo utile dare qui qualche ragguaglio, con alcune osservazioni sulla sinonimia e sui caratteri specifici di talune forme.

1. Gen. **Astomella** Duf.

A. Lindeni Erichs.

Astomella Lindenii Erichs. (8), p. 159 — Röder (13), p. 215. — *A. Vaxelii* (V. d. L.). Macq. (6), p. 367.

Piemonte: Dintorni di Torino.

Vegganși per la sua biologia i lavori di Brauer (*c*) e (15), Tab. V, fig. 89-92.

2. Gen. **Acrocera** Meig.

A. sanguinea Meig.

Acrocera sanguinea Meig. (4), p. 147, Tab. VIII, fig. 26 — (5), p. 94, Tab. 24, f. 9 — Macq. (6), p. 369 — Erichs. (8), p. 167 — Schin. (11), p. 73 — Mik (16), p. 276 — *A. nigrofemorata* Meig. (5), p. 95, Tab. 24, f. 10 — Erichs. (8), p. 167.

Piemonte, Monviso; Sicilia.

Circa la sua biologia si consulti il lavoro di Koch, ricordato anche da Brauer [(15), p. 61].

A. trigramma Loew.

Acrocera trigramma Loew (9), p. 290 — Mik (16), p. 276.

Piemonte: Usseglio.

I suoi costumi, analogi a quelli della specie precedente, vennero indicati da Koch, e pure ricordati da Brauer [(15), p. 61] e da Bezzi (*h*).

(*g*) *Ueber die larve von Ogcodes*. Verhand. d. K. K. Z. B. Ges. in Wien, XLIV, 1894, p. 163 et Tab. VII. — Veggasi anche: Journal of the Royal Microscop. Society. Decemb. 1894, p. 675.

(*h*) *I Ditteri del Trentino*. Estr. dagli Atti della Soc. Veneto-Trentina di Scienze Naturali, Padova 1892, p. 42.

A. orbiculus (Fabr.).

Syrphus orbiculus Fabr. (2), p. 311 — *Acrocera orbiculus* Meig. (5), p. 97 — Erichs. (8), p. 165 — *A. tumida* Erichs. (8), p. 166 — *A. albipes* Meig. (5), p. 96 — *A. globulus* (Panz.) Schiner (11), p. 73 — Meig. (5), p. 95 — Macq. (6), p. 369 — Erichs. (8), p. 165 — Gerst. (10), p. 349 — Coucke (17), p. 229 — *Paracrocera globulus* Mik (16), p. 276.

Piemonte: Bra, Monviso.

In questa specie la seconda vena longitudinale delle ali è poco distinta o invisibile. Per tale carattere, Mik aveva creato il genere *Paracrocera* che mi sembra inammissibile, non corrispondendo all'unico carattere suddetto un *facies* complessivo dell'insetto che lo distingua dalle altre Acrocere (*k*).

Quanto al nome specifico di questa Acrocera, la priorità esige che venga usato quello dato da Fabricius (*orbiculus*, 1794), e non quello di Panzer (*globulus*, 1803, Fauna insect. Germaniae, LXXXVI, 20, sub *Syrphus*), che invece da Schiner ed anche dagli autori moderni venne generalmente adottato.

A. laeta Gerst.

Acrocera laeta Gerst. (10), p. 352.

Riferisco a questa specie due individui della Sardegna, aventi lo scudetto e l'addome totalmente di color aranciato. — Corrispondono abbastanza bene alla descrizione di Gerstaecker, però le loro ali non sono sensibilmente tinte di bruno (forse scolorite), l'addome è tutto aranciato senza macchia nera al mezzo della base del secondo segmento: l'apice addominale ventralmente è bruno.

3. Gen. **Oncodes** Latr.

O. gibbosus (Linn.) Meig.

Musca gibbosa Linn. (1), p. 987, verisim. — *Henops gibbosus* Meig. (5), p. 99, Tab. 24, f. 15 — *Ogcodes gibbosus* Macq. (6), p. 368 — Erichs. (8), p. 170 — Gerst. (10), p. 353 — Schin. (11), p. 74 — Coucke (17), p. 230.

Piemonte: Bra, lago di Candia, rive del Sangone.

O. zonatus Erichs.

Ogcodes zonatus Erichs. (8), p. 170 — Gerst. (10), p. 354 — Schin. (11), p. 74 — Coucke (17), p. 230 — *Syrphus gibbosus* Rossi (3), p. 293, verisim.

Piemonte: Pesio, Valdieri; abbondante.

Nei maschi più grossi le tibie posteriori sono notevolmente robuste e sensibilmente arcuate.

Pei costumi e per la biologia di questa specie, veggansi i lavori di Stein (*i*), Koch (*d*) e Bezzi (*l*).

(*k*) Il gen. *Paracrocera* fu invece accettato da Bigot in « Diptères nouveaux ou peu connus, XLIII, *Cyrtidi* », Ann. de la Soc. Entom. de France, 1889, p. 320.

(*i*) *Dipterologisches*, Stett. Entom. Zeit., 1849, Tom. X, p.118.

(*l*) Op. cit., p. 41,

O. marginatus (Meig.).

Henops marginatus Meig. (5), p. 100, Tab. 24, f. 12 — Curtis (7), Tab. 110 (= ♀) — *Ogcodes marginatus* Macq. (6), p. 368, Tab. 9, f. 5. — *O. pallipes* Gerst (10), p. 358 — Röder (14), p. 94 — Giard (Bull. Soc. Ent. Franc., 1894). p. CLIII — Coucke (17), p. 230.

var. **etruscus** mihi.

♂ — Lungh. del corpo mm. 4-6; lungh. delle ali mm. 3,2-4,5: largh. dell'addome mm. 1,8-2,3. — Capo nero, lucido, con antenne e bocca bruno-nere. — Torace nero-piceo volgente gradatamente al bruno-rossastro sui lati esterni e quindi gradatamente fino al color ferrugineo sui lati delle parti sternali, colore però che quivi è variegato di nero, notandovisi principalmente due fascie nere longitudinali sopra l'inserzione delle anche. Il dorso del torace è irto di breve e piuttosto fitta pelurie fulvo-gialliccia. — Lo scudetto è tutto nero-piceo, dotato di analoga, minuta pubescenza. — I due tubercoletti (calli) situati ai lati posteriori del torace, dietro l'inserzione delle ali e sopra quella delle squame, ai fianchi della base dello scudetto, sono totalmente di color giallastro-ferrugineo. — Addome superiormente nero, lucido, coi varii segmenti dotati di una sottile linea bianco-gialliccia lungo l'orlo posteriore: in totale quindi l'addome porta 6 lineette trasversali bianco-gialliccie, di cui gradatamente le posteriori sono lievemente più larghe delle anteriori o basali, risultandone le tre più apicali sensibilmente più larghe delle tre più basali. — Tutte queste marginature chiare (eccezion fatta per la prima che è molto sottile, in parte nascosta sotto lo scudetto, e per l'ultima che è quasi maculiforme, stante la piccolezza del segmento anale) sono lievemente incise anteriormente al mezzo, ossia sono alquanto attenuate, assottigliate o incavate, nella loro parte mediana anteriore, addentrandosi quivi in esse, più o meno semicircolarmente od angolarmente, il color nero del relativo segmento addominale, il qual colore però non divide mai tutta la marginatura col giungere fino all'orlo posteriore di essa, ma si limita ad occuparne un piccolo spazio nel mezzo del margine anteriore. — Il lato ventrale dell'addome è giallognolo pallido con una sottilissima linea nera, lungo la base di ciascun segmento, poco spiccata nella massima sua estensione, ma dilatata sui margini esterni. — Zampe totalmente di color ferrugineo, coi trocanteri e l'estrema base dei femori per un brevissimo tratto neri; anche l'estrema base delle tibie e il primo articolo dei tarsi posteriori sono talora lievemente bruni. — Le zampe sono dotate di pubescenza fulva e l'addome di minuta pubescenza fulvo-gialliccia, visibile solo colla lente. — Ali sensibilmente tinte di bruniccio per tutta la

Oncodes marginatus var. *etruscus* ♂ (ingrand.).

superficie, colle tre venature costali, esterna, media ed interna, e lo spazio fra esse compreso, distintamente bruni. — Squame lievemente tinte di grigio-bruniccio, coll'orlo ferrugineo. Bilancieri giallognoli, col bottone apicale bruno-nero.

Due ♂ — Viareggio.

Questa varietà è sensibilmente distinta dalla specie, in principal modo pel colore delle ali, dei lati del torace e dei tubercoli della base dello scudetto, o angoli posteriori del torace.

Per la tinta delle ali ricorda l'*O. fumatus* Erichs. (*m*) ma non ha i lati del torace bianchi, nè le zampe testacee con femori biancastri, e neppure una fascia longitudinale nera sul mezzo del ventre.

Alla presente varietà forse si riferisce la ♀ disegnata nella tavola che accompagna l'opera di Curtis, essendo in quella appunto coloriti in giallastro-rossiccio i tubercoli della base dello scudetto; ma le ali in tale figura sono perfettamente limpide e non hanno neppure l'orlo anteriore sensibilmente più scuro.

Un'altra varietà dell'*O. marginatus*, e che s'avvicina alla var. *etruscus*, deve essere l'*O. pallipes* di Erichson [(8), p. 172] (nec. *O. pallipes* Latr.), descritto certamente da Erichson sopra esemplari femmine, come lo dimostrano le frasi: corpus obesum, caput minimum, alae longiores (*n*). Di esso le ali sono dette ialine, lo scudetto viene descritto come « testaceo-piceo, basi nigro » e i piedi sono indicati come « albido-testacei ».

Ad ogni modo, anche l'*O. pallipes* di Erichson è però una varietà e non un sinonimo dell'*O. marginatus* Meig., come già risulta dalle osservazioni di Röder (14) e Giard (*f*).

L'*O. pallipes* di Jaennicke [(12), p. 77)] (nec. *O. pallipes* Latr.) è probabilmente un'altra varietà dell'*O. marginatus*, o fors'anche una specie distinta. Nel ♂ infatti studiato da Jaennicke, secondo la descrizione, nei segmenti addominali 2°-4° vi ha fra il color nero dell'orlo anteriore e dei lati, e la linea bianchiccia dell'orlo posteriore, una tinta pallida, bruno-giallognola, inoltre il 5° segmento è bruno, col lato anteriore e i margini esterni nerastri; il ventre poi è detto presentare in ciascun segmento tre fascie trasversali, nera, giallo-bruniccia e biancastra, susseguendosi tali colori in quest'ordine dalla base all'orlo posteriore.

Quanto all'*O. pallipes* di Latreille (*o*), che da Erichson e dagli altri

(*m*) Archiv. fur Naturgesch., 12 Jhg. I Band. Berlin 1846, p. 288. — Veggasi anche: Gerstaecker (10), p. 358 e Röder (14), p. 94.

(*n*) Veggansi i caratteri distintivi fra i sessi degli *Oncodes* in Gerstaecker (10), p. 353.

(*o*) *Encyclopédie méthodique.* Hist. Natur. Insectes. Tome VIII. Paris 1811 p. 470-71.

autori che lo seguirono fu considerato come sinonimo dell'*O. marginatus* Meig., ed al cui nome in tal caso spetterebbe la priorità su questo secondo, esso mi pare devasi considerare assolutamente come un'altra specie (*p*) diversa pure dall'*O. pallipes* di Erichson e dall'*O. pallipes* di Jaennicke.

Riporto qui la descrizione originale di Latreille, indicandone in corsivo le frasi più rimarchevoli:

« Il est de la taille de l'O. bossu, noir, luisant et pubescent. Le cor-
« celet est *sans taches*. L'abdomen est d'un *brun-foncé* avec le bord
« postérieur du *second* anneau, et celui des *deux* suivants blanchâtre,
« *tant en dessus qu'en dessous*. Les pattes, à l'exception des hanches,
« sont d'un *jaunâtre très-pâle*. Les ailes sont transparentes, avec les
« nervures jaunâtres. Les ailerons sont blanchâtres et bordés de noir ».

Nell'*O. pallipes* di Latreille adunque, specie distinta dal *marginatus* Meig., l'addome deve avere sia dorsalmente che ventralmente una tinta fondamentale bruno-nera, con *tre* fascie trasversali biancastre, le zampe devono esser giallognole, pallide (*q*), e le squame devono avere il margine nero.

Tutte queste varietà e specie vanno però ancora assai studiate, ed occorrono nuove ricerche, nuove raccolte e nuovi confronti, prima di potersi decisamente pronunciare sul loro valore, principalmente avuto riguardo alle notevoli differenze sessuali che si presentano negli *Oncodes* (*r*).

Quanto alla biologia dell'*O. marginatus* veggasi ciò che è indicato da Brauer [(15), p. 61] e da Giard (*f*) per la specie da essi chiamata col nome di *pallipes* Lat.

(*p*) Synonim.: *Henops pallipes* Meig. Systemat. Beschr., T. VII, 1838, p. 102.

(*q*) Le zampe dell'*O. marginatus* tipico, come anche della var. *etruscus*, sono di color ferrugineo intenso. Veggansi le espressioni: « legs dull ferruginous », di Curtis, e « pedibus rufis » di Meigen.

(*r*) Un'altra specie dubbia è l'*Henops gibbosus* di Fallen, Diptera Sueciae, London 1814-1827, *Stratiomydae*, p. 3, dalla cui descrizione appare non trattarsi dell'*O. gibbosus*, ma piuttosto dell'*O. zonatus* o dell'*O. marginatus* confusi insieme, e principalmente d'individui appartenenti a varietà dotate di zampe quasi bianchiccie.

INDICAZIONI BIBLIOGRAFICHE.

1. LINNÉ C. — *Systema naturae*, Edit. XII reformata. — Tom. I, pars II, Holmiae, 1767.
2. FABRICIUS J. C. — *Entomologia systematica emendata et aucta*, Tom. IV, Hafniae, 1794.
3. ROSSI P. — *Fauna Etrusca*, Tom. II, Liburni, 1790.
4. MEIGEN J. W. — *Klassifikazion und beschreibung der Europ. Zweiflug. Insekten*, Braunschweig, 1804.
5. — *Systemat. beschreib. der bek. Europ. Zweiflug. insekten*, III Theil, Hamm, 1822.
6. MACQUART I. — *Hist. Natur. des insectes* « Diptères ». Tom. I, Paris, 1834.
7. CURTIS I. — *British entomology*, Vol. III, London, 1824.
8. ERICHSON W. F. — *Entomographien*, I Heft, Berlin, 1840.
9. LOEW H. — *Acrocera trigramma, eine neue Europ. Art.* — Stett. Entom. Zeit., VI Ihg., 1845.
10. GERSTAECKER A. — *Beitrag Zur Kenntniss der Henopier.* — Stett. Entom. Zeit. 1856, XVII Ihg.
11. SCHINER R. — *Fauna austriaca* « *Die Fliegen* » Wien, 1862, I Theil.
12. JAENNICKE F. — *Beiträge zur Kenntniss der Europ. Bombyliden, Acroceriden, etc.*, Berl. Entom. Zeit., 1867.
13. RÖDER V. — *Synonim. bemerkung zu Astomella curviventris* Duf. *und A. Lindenii* Erichs. — Berl. Entom. Zeit., 1881, Band XXV, Heft II.
14. — *Ueber Oncodes fumatus* Er. *und O. pallipes* Lat. — Wien. Entom. Zeit., II Ihg., 1883.
15. BRAUER F. — *Die Zweiflüger des k. Mus. zu Wien* — III, *System. studien auf Grundlage der Dipteren-larven nebst einer Zusammenstellung von beispielen aus der literatur über dieselben und beschr. neuer formen.* Denkschr. der K. Akad. der Wissensch., 47 Band. Wien, 1883.
16. MIK J. — *Dipterologische Miscellen.* II. — Wien. Entom. Zeit., V Ihg., VIII Heft, 1886.
17. COUCKE L. — *Matériaux pour une étude des Acrocerides, Therevides, Scénopinides de Belgique.* — Ann. de la Soc. Entom. de Belgique, Tome 39, 1895.